

Associa dieci comuni Racalmuto, nasce il consorzio per portare il metano

(gt) Dopo anni di attesa e di speranza sembra finalmente avviato a soluzione il problema della metanizzazione nei comuni di Racalmuto, Castrolibero e di otto centri del Nisseno. È di questi giorni, infatti, la notizia che i consigli comunali di Bompensiere, Castrolibero, Marianopoli, Montedoro, Mussomeli, Racalmuto, Sutera, Valledlunga e Villalba, sono

convocati nelle rispettive sedi per oggi per deliberare sulla costituzione di un bacino per la metanizzazione, come stabilito dall'ultima deliberazione del Cipe, che accorpa i suddetti dieci comuni nel bacino di utenza denominato «Sicilia 33». La convocazione dei consigli comunali è stata decisa al termine di una riunione dei primi cittadini dei comuni interessati, tenuta nei giorni scorsi dal sindaco Luigi Castiglione al palazzo municipale di Racalmuto.

«La realizzazione di questo consorzio di me-

tanizzazione — dice Carmelo Mulè, assessore ai lavori pubblici di Racalmuto — è forse l'ultima occasione, per i dieci comuni di potere finalmente usufruire di questa fonte di energia a prezzo moderato, dando anche per scontato che altri innumerevoli vantaggi possono scaturire dall'uso del gas metano per le aziende di tipo artigianale, agricolo ed industriale».

Quanto tempo, si
correre tra la costituzione del bacino di utenza e la sua realizzazione pratica?

«Questo programma di metanizzazione stabilito dal Cipe, di concerto con il ministero dell'industria, colloca il nostro bacino di utenza tra i finanziamenti da erogare nel biennio 1990-91. È chiaro quindi che se noi, per quella data, avremo tutti i progetti presentati ed approvati, la realizzazione pratica dovrebbe avvenire in tempi molto brevi».

Giuseppe Troisi